

Montemonaco è un comune di 919 abitanti, a ridosso dei monti Sibillini, in provincia di Ascoli Piceno, a circa 1000 metri sul livello del mare, su uno sfondo alpestre, vario e riposante. Il suo nome deriva, con tutta probabilità, dai monaci benedettini, primi colonizzatori.

E quando, verso la fine del secolo XIII, i vari nuclei rurali, autonomi, disseminati ai piedi dei Sibillini, lungo strette vallate, per convenzione, si costituirono in libero Comune, il Capoluogo, centro amministrativo e direzionale, si chiamò MONTEMONACO, primo fulcro radiante spiritualità e civiltà.

Gli STATUTI MUNICIPALI giunti fino a noi risalgono al 1545; rappresentano però ampliamenti ed aggiornamenti di Statuti redatti in epoca più remota.

A difesa delle loro libertà i Montemonachesi costruirono le massicce mura castellane, intervallate da robusti e ampi Torrioni; intolleranti di ogni servitù seppero respingere validamente i tentativi offensivi di Montefortino, di Montegallo, di Arquata, e di Norcia, comuni limitrofi, che insidiavano in continuazione i confini della Comunità.

Il Comune attualmente si estende per una superficie complessiva di 5785,69 ettari: così ripartiti: SAU (Superficie Agraria Utilizzata) Ha 4514,85, superficie a boschi Ha 951,89, altra superficie Ha 318,94.

La SAU risulta così ripartita: seminativi Ha 746,80, legnose agrarie Ha 1,30, altre colture permanenti Ha 43,70, prati permanenti e pascoli Ha 3723,05.

RISORSE

In ogni periodo storico le principali risorse, scarsissime, vengono dall'agricoltura e dall'allevamento del bestiame in aziende a conduzione familiare diretta, con policolture; pochissime erano le aziende agricole condotte a mezzadria.

Quando nella metà dell'ottocento inizia l'incremento demografico, la sovrappopolazione, specie nella nostra zona montana, comporta necessariamente il rafforzarsi delle emigrazioni extra regionali e delle migrazioni interne. Esse si svolgono soprattutto entro lo Stato pontificio e in parte si dirigono verso Ro-

MONTEMONACO

— NEL REGNO DELLA SIBILLA APPENNINICA —

di G.B. Censori

ma e la Toscana, ed erano già presenti in epoche molto lontane: si trattava delle migrazioni connesse all'industria armentizia, alle transumanze, che partivano dall'Appennino umbro marchigiano e si dirigevano all'Agro romano.

A settembre partivano gli addetti agli armenti, partivano le squadre di legnaiuoli lasciando in casa la moglie e i figli più piccoli.

Nel periodo invernale era impossibile riunire il Consiglio comunale per l'assenza della maggior parte dei consiglieri.

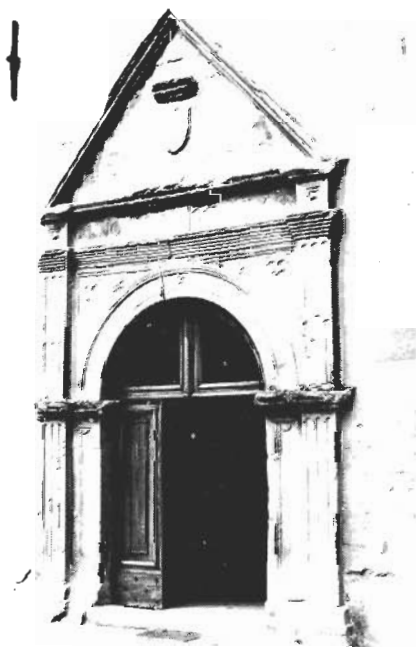
Nel 1889 si ha una emigrazione interna temporanea di 250 abitanti; per l'estero nessuna emigrazione.

All'inizio del nostro secolo l'incremento demografico raggiunge la saturazione costringendo i giovani all'emigrazione permanente verso le Americhe.

La seguente tabella potrà dare una visione panoramica completa

del movimento demografico in un arco di tempo molto ampio:

| Montemonaco dinamica demografica | |
|-------------------------------------|----------|
| ANNI | ABITANTI |
| 1340 | 1150 |
| 1656 | 1185 |
| 1701 | 1122 |
| 1750 | 1191 |
| 1810 | 1160 |
| 1853 | 1648 |
| 1861 | 1497 |
| 1871 | 1498 |
| 1881 | 1692 |
| 1901 | 2010 |
| 1911 | 1864 |
| 1921 | 1886 |
| 1931 | 1851 |
| 1961 | 1490 |
| 1971 | 1012 |
| 1974 | 965 |
| 1977 | 925 |
| 1981 | 919 |



Portale chiesa di S. Benedetto



Resti mura Castellane (1300)



Foce